

Catania, finita la latitanza di un presunto killer

CATANIA. Condannato a 22 anni per omicidio aggravato volontario, uno dei più fidati killer della cosca Santapaola, «Patata» non aveva scontato ancora un solo giorno di carcere. All'anagrafe, Vincenzo La Rosa, 35 anni, era il quarto uomo che la sera del 13 maggio 1996 aveva preso parte al commando che incastrò due esponenti del clan avversario dei «cursori milanesi» in un agguato mortale. In via Sanguinelli, venne freddato Giovanni Indelicato, ferito Santi Ferlito, puniti perché non avevano voluto restituire una motopala, rubata in un cantiere che era sotto la loro protezione. Per quell'omicidio sono stati ritenuti correi anche Aurelio Quatroluni, Carmelo Giustino e Cesare Natale Patti, «a vecchia». Tutti santapaolinani. L'ordinanza restrittiva è datata 23 marzo 2006. Ma due di loro, La Rosa e Patti, imparentati fra loro, erano riusciti a sfuggire alla cattura. Un anno e sette mesi di latitanza durante i quali entrambi si sarebbero inabissati nella fitta rete degli uomini di fiducia, della famiglia di sangue e di affari. Un lungo periodo durante il quale, tuttavia, le forze dell'ordine non avrebbero smesso di cercarli. Probabilmente lo stesso filo conduttore che ha permesso una doppia operazione a distanza di qualche giorno. Cesare Patti è stato acciuffato mercoledì scorso. Si nascondeva a casa di parenti in un appartamento popolare al corso Indipendenza, zona sud di Catania. La Rosa, invece, in uno stabile di via Matteotti, a Misterbianco. L'abitazione apparterrebbe ad un nipote. Nella notte gli agenti hanno circondato l'edificio. Colto di sorpresa, e ancora scalzo, La Rosa avrebbe tentato di scappare. Ancora una volta. Sgattaiolando per i tetti, attraverso una terrazza, è stato braccato. A suo carico, pendeva un'altra ordinanza di custodia cautelare per il reato di omicidio, del settembre del 2006, perché implicato in altro episodio di sangue. Presunto responsabile - si sta ancora svolgendo il processo - del duplice omicidio di Paolo Contino e Orazio Papale, dei «Ceusi», uccisi a Misterbianco il 3 giugno del 1997. Appena un anno dopo l'omicidio e al ferimento dei due esponenti dei «cursori milanesi».

Letizia Carrara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS